

dell' uomo nuovo ; ma il doge non ebbe men caldo e sincero omaggio de' suoi. Ei fu in vena più ancora la seconda che la prima rappresentazione, e il mesto accento, che informa tutta la sua parte, non poteva esser da lui meglio sentito. Egli ebbe applausi nella sua cavatina, gareggiò di bravura colla donna e il tenore, e più ancor colla donna, nel duetto e terzetto citati ; fu con loro festeggiato, e chiamato sul palco. Non oseremo egualmente affermare ch' ei raggiungesse tutto il sublime concetto della musica nella scena, e grand' aria finale. E' rimase in qualche punto un po' in qua della intenzione, il che non tolse che ottimamente rendesse il primo tempo : *Questa è dunque l' iniqua mercede.*

Quella tinta lugubre e misteriosa, con cui sapientemente il maestro ha voluto adombrare la politica cupa, la severa giustizia attribuita a' Dieci e domina con eloquente uniformità di stile tutti i cori, fu da essi egregiamente intesa e significata sotto la direzione del loro perito maestro, il *Carcano* ; l' orchestra anch' ella perfettamente sonò quelle note, che, sottosopra, ella dovrebbe sapere a memoria ; sì che, o vogliam nel suo insieme o nelle